

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	S.N.	del Reg.	OGGETTO: Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 30.03.2006			

L'anno **Duemilasei**, il giorno **Trenta** del mese di **Marzo** alle ore **17.00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)LOBINA BRUNO		X
2) LOBINA ALDO	X		13)SERRA MASSIMO	X	
3) TREMULO PAOLO	X		14)FALQUI GIOVANNI	X	
4) ANEDDA TARCISIO		X	15)ZEDDA CELESTE	X	
5) PUSCEDDU M. BARBARA	X		16)ORRU' ANDREA		X
6) LOI MARCO	X		17)LEONI MASSIMO	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)PODDA SALVATORE	X	
8) VALENTINI EMILIO	X		19)MELIS GIUSEPPE	X	
9) UDA SARA		X	20)CAPPAI MASSIMO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)MANNU GIORGIO	X	
11)CAU GRAZIANO		X			
				Presenti	n° 15
				Assenti	n° 6

OLTRE AGLI ASSESSORI TECNICI:	P	A
- ATZERI GIULIO	X	
- CARTA MARIO	X	
- PERRA MARCO	X	

Presiede il Sig. **Valentini** Emilio nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi** Maria Assunta.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Valentini Emilio illustra gli argomenti all'ordine del giorno.

Sul primo punto: "Modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della Tassa RR.SS.UU."

Intervengono:

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma che i primi quattro punti dell'odierno ordine del giorno sono praticamente identici a quelli degli anni precedenti e che basteranno poche parole per richiamarli. Spiega che il primo punto non è una modifica sostanziale al Regolamento per l'applicazione della TARSU ma un aggiornamento delle cartografie che delimitano le aree in cui viene svolto il servizio di raccolta dei rifiuti. Aggiunge che si tratta di un atto dovuto ai fini di una corretta applicazione della Tarsu in quanto le vecchie cartografie, che fanno parte integrante del regolamento (ecco perché è un atto dovuto) non tengono conto dello sviluppo urbanistico che hanno interessato in questi ultimi anni il nostro Ente. E' semplicemente, prosegue, una ripermetrazione delle aree in cui viene svolto il nostro servizio.

Sul secondo punto: "Modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani".

Intervengono:

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma che lo scorso anno questo Consiglio approvò una delibera che prorogò la data di applicazione della tariffa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti al primo gennaio del 2006. Tenuto conto che la finanziaria per il 2006 consente un'ulteriore proroga dei tempi per l'applicazione della tariffa, prosegue, la nostra proposta è quella di far slittare la sua entrata in vigore, quindi agganciarla contestualmente all'affidamento in concessione del servizio di igiene pubblica alla costituenda società di capitali che dovrebbe avvenire a metà di quest'anno.

Il Cons. Zedda Celeste chiede un riepilogo.

L'Ass. Atzeri Giulio il quale chiarisce che si aveva l'obbligo, in base al Decreto Ronchi, di applicare la tariffa. Afferma che da alcuni anni il Governo nazionale in finanziaria proroga questi termini non essendo molti enti pronti a questo perché sarebbe un notevole aggravio per le comunità. Ricorda che anche nella finanziaria di quest'anno è prevista una ulteriore proroga di un anno per l'applicazione della tariffa. Comunica che viene modificata la delibera dell'anno scorso in cui veniva sancita la partenza al primo gennaio 2006 e la proposta odierna è quella di agganciare la partenza della tariffa alla concessione del servizio alla costituenda società di capitali di igiene pubblica.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che si tratta di un provvedimento consentito dalla proroga, stabilita dalla finanziaria nazionale, all'entrata in vigore dell'applicazione della tariffa al posto della tassa ma che è comunque un meccanismo che non consente quei risparmi che invece sarebbero conseguenti alla applicazione del servizio di raccolta della differenziata da parte dell'Amministrazione comunale. Ricorda che il servizio di raccolta della differenziata è praticamente scaduto ai primi di gennaio ed ha comportato, già nello scorso anno, un maggiore esborso dalle casse della Amministrazione di oltre € 200.000. Afferma di aver sollevato qualche perplessità circa l'affidamento ad una diversa impresa, rispetto a quella che ha operato sino allo scorso anno, che ha assunto il servizio il 2 di gennaio e che uno dei contenuti dell'appalto stesso era l'attivazione del servizio di raccolta della differenziata a partire dal 2 di gennaio stesso. Non gli risulta che sia ancora iniziato e quindi comporterà, se dovesse esserci il mancato rispetto del raggiungimento dell'obiettivo della raccolta almeno fino al 10%, una ulteriore penalizzazione a carico dei quantitativi che vengono avviati allo smaltimento e che comportano un aggravio di costi nei confronti dell'Amministrazione e, quando questo assumerà le caratteristiche della tariffa, a carico della cittadinanza. Ritene che comporti un aggravio di costi per un servizio che, tutto sommato, non gli pare che sia migliorato. E' del parere che occorra considerare la disaffezione della comunità nel suo complesso sull'opportunità di attivare il servizio di raccolta della differenziata. Considera che l'Amministrazione non abbia provveduto ad una attività di sensibilizzazione e di pubblicizzazione per cercare di attivare al meglio questo servizio che tanto ritorno, in termini di ambiente e di economia, avrebbe comportato. Ritene inopportuno lo scivolamento, consentito dalla utilizzazione di questa proroga, da parte dello Stato, che ormai si ripete da circa nove anni, anche perché non comporta lo scivolamento dell'entrata in vigore della determinazione adottata dalla Giunta Regionale nel luglio del 2004 che implicava, a seguito di una parziale applicazione del Decreto Ronchi, una penalizzazione sino al 30% dei costi di smaltimento dei rifiuti conferiti in modo indifferenziato alla discarica e che, a seguito di quel Decreto, non dovrebbero più avere modo di esistere sul nostro territorio.

L'Ass. Falqui Giovanni il quale afferma che il Cons. Zedda ha messo l'accento su un problema che, effettivamente, si sta manifestando in questo periodo riguardo alla partenza della raccolta della differenziata. Non nega che ci sia una certa delusione per il ritardo con la quale questa raccolta sta partendo. Non si addentra sulle cause ma tiene a precisare che l'affermazione circa il mancato decollo della raccolta differenziata che comporta un maggiore esborso per le casse comunali di € 200.000 sia vera solo in parte, nel senso che la ditta, che ha in gestione il servizio, è stata già informata che, non avendo attivato la raccolta differenziata il corrispettivo che le verrà corrisposto non sarà quello stabilito nel contratto d'appalto ma sarà pari a quello conferito l'anno scorso alla ditta che faceva lo stesso servizio. Fa presente, inoltre che, mentre fino all'anno scorso il Comune pagava €800.000 l'anno per il servizio di raccolta differenziata più lo smaltimento, da quest'anno, nell'ipotesi dell'avvio della raccolta differenziata, il capitolato prevede oneri per € 1.400.000. Sostiene che con il mancato riconoscimento del servizio svolto di raccolta della differenziata questo importo è destinato a tornare a livello di quello dell'anno scorso, quindi i € 200.000 in più che comporterebbero per le casse comunali l'applicazione delle penali rientrano abbondantemente in quello che il Comune recupera dal contratto con la ditta in essere.

Ricorda che anche l'anno scorso non è stata fatta la raccolta differenziata, sono state pagate le penali nella misura prevista dalla deliberazione della Giunta Regionale però si è aldissotto di quello che si sarebbe pagato attivando il servizio di raccolta della differenziata già dall'anno scorso, cosa che, tra l'altro non si poteva fare perché si era in presenza di un appalto in corso. Sappiamo bene, dice, quali sono i limiti previsti dalla normativa vigente per le modifiche di un appalto esistente in corso d'opera. Sulle considerazioni riguardo all'atteggiamento della popolazione, o di parte della popolazione, di delusione riguardo alla mancata attivazione, concorda in quanto è lo stesso sentimento che prova anche lui, però, invita a tenere presente che in tutti i centri, dove tale raccolta è stata attivata, le cose non sono andate perfettamente dall'oggi al domani. Afferma che leggeva, proprio l'altro giorno su L'Unione Sarda, che a Settimo San Pietro il 30% delle famiglie ancora non fa la raccolta differenziata nonostante sia attiva già da due anni. Ritiene che si tratterà di un processo lungo perché incide su abitudini e comodità ormai acquisite e perché fare la raccolta differenziata è comunque una scocciatura, un disturbo, un fastidio. Anche solo il fatto di avere nella propria abitazione, prosegue, tre o quattro contenitori per la differenziata può creare fastidio e qualche problema, mi riferisco soprattutto alle abitazioni piccole, ai mini appartamenti dove lo spazio è contato per cui fare posto a questi nuovi bidoni per la differenziata può creare qualche problema. E' del parere che a questo si ovvierà col passare del tempo e che non si possa pretendere che dall'oggi al domani, istituita la raccolta differenziata, le cose vadano a regime. Sostiene che ci sarà bisogno di tempo, di pazienza per convincere le persone perché non è tanto in gioco soltanto la questione delle casse comunali o delle tariffe o delle bollette, quanto un discorso più generale della salvaguardia dell'ambiente e del recupero delle materie prime con ciò connesso. Si è convinti dell'importanza di avviare la raccolta della differenziata, si sta sollecitando continuamente la ditta affinché l'avvii ma non bisogna illudersi che dall'oggi al domani le abitudini acquisite cambino.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma di essere particolarmente interessato alle opinioni personali dell'Ass. Falqui però ricorda a se stesso prima che all'Ass. Falqui che l'attivazione della raccolta differenziata era una componente essenziale dell'appalto che è stato affidato ad una impresa diversa. Ricorda allo stesso assessore che una impresa, che intendeva partecipare all'appalto stesso, si era sottratta dalla partecipazione in quanto non riteneva di essere in condizioni di poter attivare questo servizio entro i primi di gennaio cosa che era componente essenziale dell'appalto. Aldilà dell'ipotetico sconto, che verrà praticato da parte dell'Amministrazione nei confronti dell'azienda alla quale è stato affidato l'appalto stesso per effetto della mancata attivazione della raccolta della differenziata, non vorrebbe, dice, che questo fosse un elemento che possa comportare l'attivazione o la presentazione di un ricorso da parte di chicchessia perché c'è stato un affidamento "*non corretto*". Ritiene che questo ponga tutta un'altra serie di aspetti perché se per certi versi può rappresentare un minor costo a carico della cittadinanza, rappresenta comunque l'attivazione di un servizio non conforme alle previsioni dell'appalto. E' del parere che potrebbero esserci gli estremi per una segnalazione alla Corte dei Conti in base all'art. 20 perché se questo dovesse comportare un maggiore esborso da parte dell'Amministrazione, che poi potrebbe anche rifarsi nei confronti della cittadinanza, potrebbe essere anche una richiesta indebita di pagamento da parte della cittadinanza nei confronti di un servizio che non è mutato nonostante il contenuto dell'appalto ultimo. Questa è una richiesta che rivolge cortesemente alla Segretaria perché di questo mandi nota alla Corte dei Conti in base all'art. 20 della stessa legge che regola l'attività della Corte stessa perché, se lo ritiene, verifichi l'esistenza di estremi di recupero di soldi spesi in modo non corretto da parte dell'Amministrazione stessa.

Sul terzo punto: "T.O.S.A.P.: non applicazione per l'anno 2006 della tassa sui passi carrabili, tende, per interventi di recupero del patrimonio edilizio, per le occupazioni ex comma 63 lett. c) della L. n. 549/95".

Intervengono:

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma che questa proposta di delibera riguarda la non applicazione anche per quest'anno di alcune fattispecie di tributi: Non applicare per il 2006 la Tassa sui passi carrabili; Di esonerare dalla Tosap le occupazioni con tende e simili aggettanti direttamente su suolo pubblico; Di esonerare limitatamente al periodo di un mese le occupazioni di spazi ed aree pubbliche per interventi di recupero del patrimonio edilizio nel centro storico; Di esonerare da questo tributo anche le occupazioni del sottosuolo con condutture idriche necessarie per la attività agricola.

Sul quarto punto: "Fissazione del tasso di copertura per i servizi a domanda individuale per l'anno 2006".

Intervengono:

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma che nonostante il nostro Ente, non essendo in condizioni strutturalmente deficitarie, non sia più tenuto a fissare un tasso minimo di copertura per i servizi a domanda individuale si ritiene opportuno, per ovvii motivi di equilibrio economico-finanziario del nostro bilancio, proporre a questo Consiglio di fissare al 36% questo tasso di copertura. Spiega che, questa percentuale, è la stessa da parecchi anni e non c'è alcun motivo per modificarla in quanto si è rivelata più che valida sia per garantire un non eccessivo esborso ai nostri concittadini che usufruiscono di questi servizi e sia per garantire una buona copertura delle spese, anche in considerazione del fatto che, per la copertura dei costi di alcuni di questi servizi, si riferisce soprattutto a quelli sociali ovviamente, è possibile ricorrere ai fondi della Legge Regionale n. 25 del 1993.

Sul quinto punto: "Verifica quantità, qualità e determinazione dei prezzi delle aree da cedere in diritto di superficie o proprietà per l'anno 2006 (art. 14 legge n.ro 131/83)".

Intervengono:

L'Ass. Tremulo Paolo il quale conferma la situazione relativa alla annualità precedente e cioè la non disponibilità di aree nel piano di zona Sa Pira che sono andati ormai ad esaurimento mentre si conferma la disponibilità di 6.812 mq. nel piano degli interventi produttivi in zona Luceri con un prezzo di cessione di € 22,47 per mq. oltre a una disponibilità di mq. 1.000 nel piano di zona Sant'Elena con un prezzo determinato in € 69,05 a mq..

Sul sesto punto: "Legge 11 febbraio 1994 n. 109 art. 14 e D.M. LL.PP. 21 giugno 2000. Approvazione del Programma triennale 2006/2008 e dell'Elenco annuale 2006".

Intervengono:

L'Ass. Falqui Giovanni il quale afferma che si va ad approvare un Piano Triennale per le Opere Pubbliche 2006-2008 che continua quel processo lento ma continuo di riqualificazione del tessuto urbano cittadino, delle frazioni e di valorizzazione delle specificità storiche, ambientali, archeologiche e culturali; un processo iniziato diversi anni fa e che ha conseguito già importanti risultati (cita la riqualificazione dei Centri Storici di Sinnai e San Gregorio, la realizzazione della nuova piazza S. Isidoro con le botteghe artigianali e l'area spettacoli, il Centro Servizi alle Imprese nel PIP; tanto per restare a quelle più recenti). Afferma che un rapido esame del nuovo Piano Triennale permette di mettere in evidenza alcuni aspetti molto importanti per Sinnai, al di là di quale sarà poi la nuova Amministrazione che i cittadini eleggeranno, quali l'opera di rifacimento delle strade del Centro Storico: sono in corso i lavori del 2° intervento ed è ormai pronto il progetto esecutivo del 3°, quello conclusivo, per un importo di circa 1 mln 768 mila € che ci consegnerà un Centro Storico risanato e nel quale verranno pienamente valorizzati gli interventi privati di recupero delle abitazioni, in parte finanziati con i fondi regionali e in parte privati. Particolare importanza avranno gli interventi inseriti nel Progetto di Qualità presentato pochi giorni fa alla Regione. Si tratta di interventi già previsti nelle programmazioni precedenti, che non hanno ancora avuto seguito a causa della mancanza di finanziamenti. I contenuti strategici del Progetto di Qualità perseguono l'obiettivo del recupero e della riqualificazione, per una più diffusa e generalizzata fruizione, di un insieme di opere già esistenti, organizzate unitariamente con la realizzazione di altri interventi. Gli aspetti da valorizzare sono quelli ambientale, naturalistico e scientifico del sistema botanico di una vasta area forestata inclusa nel tessuto urbano: la Pineta di Sinnai, organizzata a parco anche con *percorsi salute* e piste ciclabili per la più piena fruizione sociale; quello storico e culturale nell'area archeologica di Bruncu Mogumu; l'aspetto sociale ed educativo, delle attività da sviluppare nella struttura dell'antico Monte Granatico (ex Cinema Roma) trasformato in Centro Socio-Culturale nonché sede di convegni, di dibattiti e di mostre temporanee; quello turistico e di interscambio culturale del mondo giovanile, con la realizzazione e la gestione dell'Ostello internazionale della Gioventù nell'area servizi del Piano di Zona "Sa Pira", volto all'obiettivo di apertura verso le realtà internazionali del mondo giovanile. Il tutto in un quadro di effetti sinergici tra di loro e le realizzazioni già attivate in base alle programmazioni precedenti.

In questo progetto si inserisce poi il completamento della strada di Circonvallazione sud-ovest (tratto che va dal Cimitero alla zona di Sa Pira): intervento funzionale - questo - al collegamento alla viabilità provinciale - e quindi a quella di Area Vasta - dei luoghi in cui si sviluppa il Progetto di Qualità, e al decongestionamento del traffico di un'ampia area urbana che vi insiste. L'importo complessivo previsto per il progetto di qualità è di 8 mln 340 mila €, di cui € 4.149.000 sui fondi POR, € 550.000 da altre amministrazioni pubbliche, € 1.966.000 di fondi del bilancio comunale e € 1.674.000 di risorse private. In campo ambientale un'altra opera molto importante è il risanamento idraulico del bacino del Rio Solanas per il quale c'è stato un consistente finanziamento di oltre 1 mln 100 mila €, del quale è in corso di ultimazione la progettazione e l'acquisizione di numerosi pareri presso i competenti uffici regionali; e inoltre l'estensione della sentieristica con la manutenzione straordinaria di vecchi sentieri nella via

dell'Argento (€ 50.000) (che sarà presto oggetto di un primo intervento di valorizzazione anche da parte del "neonato" Parco Geominerario) e il recupero ambientale di diverse aree degradate a causa dell'abbandono dei rifiuti (141 mila €). A Solanas, dopo l'ultimazione dei lavori di recupero dell'antica via dei Carbonai e la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale, è prevista la valorizzazione del promontorio della torre di Capo Boi (164.000 €), zona pregevole dal punto di vista storico e paesaggistico, inserita all'interno dell'area SIC denominata "Costa di Cagliari" per la quale - come per le altre due aree SIC "Sette Fratelli" e "Santu Barzolu" dovrà essere realizzato lo studio del piano di gestione per poter accedere poi ai finanziamenti degli interventi strutturali. Il piano riconsidera e inserisce nuovamente la realizzazione della rete urbana per la distribuzione del gas metano per il quale proprio oggi questo Consiglio Comunale si esprimerà in merito alla costituzione dell'Autorità di Bacino: un intervento finanziato per il 50% dalla Regione e per il resto dal concessionario che verrà individuato mediante bando pubblico e che prevede anche la realizzazione della rete a fibre ottiche. Per ciò che riguarda la viabilità, oltre al già citato completamento della Circonvallazione sud-ovest sono previsti anche sostanziosi interventi (600.000 € nel solo 2006, 1.400.000 nel triennio) per il risanamento e la riqualificazione di strade, marciapiedi e piazze, fundamentalmente nei centri urbani di Sinnai e Solanas, dopo gli interventi nelle vie Funtaneddas, Perra e Flumendosa in corso di esecuzione e quelli nelle vie Roccheddas e San Nicolò in corso di appalto; e poi la sistemazione di diverse strade rurali per un intervento di € 450.000. Il Piano prevede ancora la messa in sicurezza della diga storica di Santu Barzolu, la realizzazione di una nuova condotta foranea per sostituire quella esistente realizzata agli inizi del secolo (1900) e che sarà invece destinata all'alimentazione esclusiva delle reti idriche per l'agricoltura. Anche qui, afferma, abbiamo ottenuto finanziamenti per l'ammodernamento e l'ampliamento della rete idrica nelle zone agricole per le quali è stato finalmente approvato il progetto da parte degli uffici regionali competenti; e riprevede il collegamento della rete idrica di Tasonis alla linea ESAF che porta l'acqua da Corongiu. Stanno partendo in questi giorni i lavori del primo lotto del nuovo cimitero che consisteranno essenzialmente nella realizzazione della recinzione, ma prevediamo nel piano la realizzazione anche di ulteriori lotti funzionali del nuovo cimitero stesso. Nel settore scuola sono stati ultimati i lavori di adeguamento normativo delle scuole di via Perra e della scuola materna di via Caravaggio, che erano previsti nel piano triennale 2005/2007. Sono stati ora inseriti nel nuovo Piano Triennale interventi di adeguamento alle norme e di manutenzione straordinaria nella palestra di via Olimpia (204 mila €) e nella scuola media "Luigi Amat" di via Trento (100.000 €). E' stata inoltrata poi alla R.A.S. la richiesta di inserimento di nuovi interventi nel Piano Straordinario per edilizia scolastica, per il quale siamo in attesa delle decisioni dell'Assessorato Regionale. Questo in sintesi il contenuto del programma delle opere pubbliche. Questo, oltre a tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dai nostri cantieri che colgo l'occasione per ringraziare insieme ai tecnici che li dirigono, è un programma assai articolato che soddisfa un bisogno assai diffuso nella nostra cittadina che è quello di avere un ambiente urbano ed extraurbano vivibile e godibile nel quale siano operativi tutti i servizi che l'ente comunale è in grado di fornire e possibilmente con un elevato standard di qualità. In questo contesto si inserisce anche la costituzione della società mista per i servizi ambientali che andiamo finalmente a costituire assieme ai Comuni di Selargius e Monserrato (e successivamente è previsto anche l'ingresso del Comune di Quartucciu) che si occuperà in maniera organica della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e della pulizia degli spazi pubblici, strade e parcheggi etc. e che dovrà contribuire, ci auguriamo non poco, a un ulteriore miglioramento qualitativo dell'ambiente urbano. Per concludere un cenno alla pianificazione strategica - comunale ed intercomunale - recentemente avviata e che troverà piena attuazione già dai prossimi giorni, visto che entro aprile un primo report dovrà essere presentato alla Regione: come già dissi lo scorso anno, si tratta di un nuovo modo di programmare lo sviluppo basato sulla costruzione di un progetto condiviso per il territorio che attraverso una analisi critica delle interrelazioni tra città, territorio, ambiente, popolazione ed economia, prefiguri obiettivi strategici di medio e lungo termine; un piano quindi che si configura come nuovo strumento di "governance" al servizio dei cittadini e delle realtà culturali, sportive ed economiche che operano nel territorio.

Sul settimo punto: "Approvazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2006, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008".

Intervengono:

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma: prima di passare ad illustrare i dati del bilancio ritengo sia indispensabile una breve disamina del contesto nel quale ci siamo trovati ad operare nel momento in cui ci siamo apprestati ad elaborare questo documento. Questo perché pur essendo il bilancio un atto proprio dell'Amministrazione comunale occorre tener presente, al momento della sua stesura, del quadro di programmazione economico-finanziaria determinata dal Governo nazionale. Purtroppo, come spesso è capitato in questi ultimi anni, questo quadro generale di riferimento non è certamente dei migliori. L'unico aspetto positivo riguarda il fatto che essendo riusciti anche per il 2005 a rispettare il Patto di Stabilità interno imposto agli enti locali dall'attuale governo, nella stesura di questo bilancio non abbiamo dovuto tener conto delle sanzioni previste in caso di sfioramento. Per dirla con i

numeri: a fronte di un complesso di spese nette sostenibili, nel corso del 2005 ovviamente, di € 11.583.000 ci siamo fermati a € 10.954.000 con uno scostamento positivo di € 629.000. Purtroppo per quanto riguarda il Patto di Stabilità 2006 il Governo ha notevolmente semplificato i parametri di riferimento, non occorre infatti più, come negli anni scorsi, fare dei grossi calcoli, ma basta semplicemente prendere il bilancio del 2004 e prevedere il taglio dell'1% per le spese per il personale, tagliare il complesso delle spese correnti del 6,5% o dell'8% e non incrementare le spese per gli investimenti oltre l'8,1%. In questi ultimi anni abbiamo parlato spesso di Patto di Stabilità pertanto mi limito semplicemente a prendere atto dell'assurdità di questi vincoli. Che senso ha imporre a tutti i Comuni la stessa percentuale di tagli al personale senza tener conto delle varie dotazioni organiche, o imporre dei limiti agli investimenti senza entrare nel merito degli investimenti stessi o dell'indebitamento dei Comuni. Ma ancora più assurdo è il taglio imposto per le spese correnti. Innanzitutto la percentuale del taglio che è del 6,5% per i Comuni che nel triennio 2002/2004 hanno registrato una spesa corrente pro-capite inferiore a quella media della classe demografica di appartenenza dell'Ente e che diventa dell'8% per i Comuni con una spesa pro-capite superiore. Si impone cioè un appiattimento, della quantità e della qualità dei servizi erogati, verso il basso. Tra l'altro, questo aspetto, ci riguarda da vicino in quanto il nostro Comune, nel triennio preso in considerazione è riuscito a passare da una spesa pro-capite inferiore a quella media nazionale ad una spesa pro-capite superiore. Ebbene, in base a questo parametro, essere riusciti a migliorare i nostri servizi rispettando le norme, siamo sempre rimasti all'interno del Patto di Stabilità, non viene considerato un merito ma una colpa da punire con una maggiore percentuale del taglio. Altro particolare importantissimo da segnalare riguarda il fatto che essendo stato considerato come anno di riferimento il 2004, i tagli reali rispetto all'anno scorso superano abbondantemente il 10%. Risultato incredibile, di questi vincoli del Patto di Stabilità, è che gli unici Comuni che possono tentare di rispettarli sono quelli che in questi anni hanno stanziato, nei loro bilanci, delle importanti poste riguardanti consulenze, spese di rappresentanza e cose del genere. Esaminando i nostri bilanci è evidente che noi non rientriamo in questa fattispecie. Fortunatamente, la politica di esternalizzazione dei servizi iniziata la scorsa consiliatura e, coerentemente, portata avanti in questa, ci offre la possibilità di riuscire a rispettare i vincoli del Patto, infatti, se entro quest'anno riusciamo a far partire la società per la gestione dei rifiuti rimaniamo abbondantemente entro i limiti di spesa consentiti. A tale proposito occorre precisare che in questo bilancio le poste sia in entrata che in uscita riguardanti i rifiuti sono state inserite per un solo semestre. Credo sia superfluo approfondire questi argomenti in una relazione introduttiva dato che sicuramente saranno oggetto della nostra discussione mentre ritengo opportuna una ulteriore precisazione riguardo ai trasferimenti erariali. A tale proposito infatti occorre dire che essi sono stati inizialmente stanziati nella stessa misura dell'anno scorso, nel frattempo sono stati pubblicati lo scorso febbraio da parte del Ministero gli importi esatti che, purtroppo, confermano sostanzialmente quanto stanziato. Ciò significa non solo che vengono implicitamente confermati i tagli realizzati nell'ultimo quadriennio ma anche che questi trasferimenti non sono stati neppure adeguati all'inflazione. Questo significa in termini reali un taglio piuttosto netto. A questo occorre aggiungere che ancora una volta come lo scorso biennio non è stato previsto nessun contributo Statale da destinare alla copertura degli aumenti derivanti dal rinnovo del contratto dei dipendenti comunali. Prima di passare all'illustrazione dei vari titoli di questo bilancio previsionale, ritengo doverosa una ulteriore premessa che permetta una rapida esposizione della manovra tariffaria recentemente approvata dalla Giunta. Per quanto riguarda la Tosap e l'imposta sulla pubblicità oltre a confermare le tariffe dell'anno scorso e le esenzioni per alcune fattispecie di occupazioni deliberate poco fa restano in vigore tutte le agevolazioni previste attualmente dal nostro regolamento e che permettono, soprattutto agli operatori commerciali un consistente abbattimento della Tassa. Per quanto riguarda la Tarsu abbiamo provveduto ad un adeguamento del 10%. Per quanto riguarda questa tassa mi pare che abbiamo già detto tutto quello che c'era in questi ultimi tempi. Mi limito pertanto a ricordare che la differenza tra entrate ed uscite derivanti da questo servizio sarà coperta da fondi comunali. Riguardo l'ICI per quest'anno confermiamo sia l'aliquota ordinaria del 6‰ che l'aliquota del 4‰ per l'abitazione principale oltre ovviamente alla detrazione di € 258 per quest'ultima. Essere riusciti anche per quest'anno a confermare la detassazione al massimo consentitaci dalla legge per l'abitazione principale mi pare sia un risultato importante per i nostri concittadini reso ancor più significativo perché raggiunto rispettando i vincoli legislativi ed economici pesantissimi imposti ai Comuni italiani dall'attuale governo. Naturalmente confermiamo anche per quest'anno le agevolazioni sinora previste che ricordo sono una aliquota del 3‰ per le case del centro storico interessate da interventi di recupero edilizio e l'equiparazione ad abitazione principale per le case cedute in comodato d'uso gratuito ad un familiare. Confermiamo infine per quanto riguarda le aree fabbricabili gli stessi valori minimi atti ad evitare l'accertamento dell'anno scorso. Fatte queste doverose premesse passiamo al bilancio vero e proprio innanzitutto per dire che non essendo stato emendato è lo stesso approvato in Giunta lo scorso 25 gennaio e che la manovra complessiva ammonta a €35.810.800,89 di cui € 100.000 derivanti da applicazione di avanzo e destinate alle spese per le elezioni comunali. Ovviamente, essendo questa una relazione introduttiva, ritengo del tutto fuori luogo procedere ad una lettura sistematica di tutte le poste inserite in questo bilancio. Mi limiterò pertanto ad una rapida illustrazione dei vari titoli per poi approfondire in fase di discussione gli argomenti che riterrete opportuni. Per quanto riguarda le entrate tributarie di cui al Titolo I prevediamo un gettito pari a € 3.110.625 di cui € 2.168.669 derivanti da imposte e € 941.956 da tasse. Nel dettaglio per quanto riguarda le

imposte prevediamo € 1.480.000 dall'ICI di cui €300.000 per recupero di evasione e € 1.180.000 dal tributo principale. Rispetto all'anno scorso prevediamo un incremento del gettito pari a € 50.000 questo incremento è dato dalla differenza tra i - € 50.000 previsti quali accertamenti per gli anni pregressi ed i + € 100.000 inerenti il tributo principale. Tali scostamenti trovano giustificazione dal fatto che per quanto riguarda gli accertamenti non sono stati prorogati i tempi di prescrizione e quindi è facilmente prevedibile un decremento del gettito mentre per quanto riguarda l'annualità di competenza l'incremento previsto trova giustificazione da svariati fattori il principale dei quali riguardano l'aumento della base imponibile derivanti dal lavoro portato avanti dal Catasto in quest'ultimo anno e riguardanti la revisione delle rendite degli immobili con classamento non coerente e soprattutto l'attribuzione di rendita per gli immobili non dichiarati. Altro fattore importante è il chiarimento definitivo fornito dal governo circa la tassabilità delle aree fabbricabili.

A completamento della parte riguardante le imposte prevediamo inoltre € 35.000 dall'imposta comunale sulla pubblicità, € 253.000 dall'addizionale sui consumi di energia elettrica ed infine € 400.000 derivanti dall'addizionale IRPEF. Rispetto all'anno scorso l'unica variazione riguarda un prudenziale decremento del gettito dell'addizionale per poco più di € 50.000. Per quanto riguarda le tasse prevediamo entrate per € 941.956.

Nel dettaglio confermiamo gli importi dell'anno scorso e precisamente € 85.000 derivanti dalla Tosap, € 200 da tasse di ammissione a concorsi. Mentre in considerazione di quanto detto precedentemente il gettito Tarsu diminuisce a € 856.756 di cui € 756.000 dal ruolo principale e € 100.000 da accertamenti per anni pregressi. Passando al Titolo II prevediamo entrate per € 6.652.000. Nel dettaglio registriamo quali contributi e trasferimenti correnti € 2.919.000 dallo Stato e € 1.160.000 dalla Regione. Abbiamo poi € 2.520.000 di contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate e infine € 52.000 di trasferimenti da altri enti. Per quanto riguarda il Titolo II ricordo ancora una volta che alcune poste in mancanza di comunicazioni circa le assegnazioni definitive sono state inserite in base ai trasferimenti dell'anno scorso. Al Titolo III riguardante le entrate extratributarie prevediamo introiti per € 698.000. Nel dettaglio abbiamo € 603.000 di proventi per servizi erogati, € 41.000 di proventi dai beni dell'ente, € 14.000 per interessi ed infine € 40.000 di proventi diversi. Riguardo a questo Titolo III non ci sono variazioni sostanziali rispetto all'anno scorso tranne l'eliminazione della posta riguardante proventi da operazioni si suoc. Ricordo infatti che nel corso del 2005 abbiamo preferito chiudere questa operazione in quanto un eventuale rialzo dei tassi di interesse avrebbe provocato dei rischi per il nostro ente. Tenuto conto che effettivamente i tassi sono saliti direi che abbiamo fatto la scelta giusta. Per chiudere questo argomento ricordo che questa operazione di suoc ci ha permesso di introitare oltre € 150.000. Passando al Titolo IV prevediamo entrate riguardanti alienazioni di beni e trasferimenti di capitali per un ammontare di € 19.551.000. Nel dettaglio registriamo € 609.000 derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, € 2.215 di trasferimenti di capitali dallo Stato, € 17.825.000 di trasferimenti di capitali dalla Regione, € 10.000 di trasferimenti da altri enti pubblici ed infine €1.328.000 di trasferimenti di capitali da altri soggetti. Riguardo questo Titolo IV ritengo di dover solamente specificare che degli oltre € 19.000.000 previsti € 227.000 riguardano i trasferimenti della L.R. n. 37 e € 79.000 la restituzione del 10% del contributo per le nuove imprese. Per il resto non ho nulla da aggiungere in quanto le entrate di questo titolo sono destinate quasi per intero agli investimenti e quindi sono state ampiamente illustrate nel piano triennale delle opere pubbliche. Lo stesso dicasi per il Titolo V. Nel dettaglio registriamo € 3.740.000 per funzioni generali di amministrazione, € 15.000 per funzioni relative alla giustizia, € 543.000 per funzioni di polizia locale, € 845.000 per funzioni di istruzione pubblica, € 246.000 per funzioni relative alla cultura, € 101.000 per funzioni nel settore sportivo e ricreativo, € 117.000 per funzioni in campo turistico, € 513.000 per funzioni nel settore della viabilità, € 1.380.000 per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, € 2.966.000 per funzioni nel settore sociale ed infine € 53.000 per funzioni nel settore dello sviluppo economico. Rispetto all'anno scorso le spese previste in questo Titolo I diminuiscono di oltre € 1.150.000. A questo proposito occorre precisare che oltre € 900.000 derivano dalla esternalizzazione del servizio riguardante i rifiuti ed altri € 200.000 sono dati dalla eliminazione della posta riguardante l'emergenza Blue Tongue, per il resto, tenendo conto dei vincoli impostici dal Patto di Stabilità, registriamo il fatto che gli importi relativi alle varie funzioni, ma lo stesso discorso resta valido anche se il raffronto lo si fa per quanto riguarda gli interventi, ricalcano sostanzialmente le poste dell'anno scorso, questo in quanto l'esperienza di questi anni ha ampiamente dimostrato l'ottimo rapporto esistente fra costi e risultati. Unica funzione che subisce una significativa variazione riguarda il settore sociale in cui registriamo un incremento della previsione di spesa di oltre € 300.000. Questo incremento, reso possibile dalla esclusione di queste voci dal Patto di Stabilità, trova giustificazione nel crescente disagio economico che ha investito l'intera nazione e che purtroppo sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie sinnaesi.

Per chiudere con il Titolo I della parte uscite c'è da segnalare infine che la consistenza del fondo di riserva ammonta a € 77.457 ed è pari allo 0,74% delle spese correnti e rispetta quindi i limiti imposti dalla norma che obbliga ad uno stanziamento tra lo 0,3% e il 2% delle spese correnti inizialmente previste. Per quanto riguarda il Titolo II inerente le spese in conto capitale riguarda quasi integralmente la prima annualità del piano triennale delle opere pubbliche, mi limito pertanto a precisare che le uscite previste ammontano a € 20.928.000 di cui ben €8.000.000 riguardano la realizzazione della rete del gas e sono spese in massima parte legate a finanziamenti esterni e relative a cessione di mutui. Riguardo al Titolo III inerente le spese per rimborso prestiti registriamo uscite

per € 2.873.000 di cui € 2.514.000 per rimborso anticipazioni di tesoreria e € 358.682 per rimborso mutui. Per quanto concerne questo titolo c'è ben poco da dire in quanto le voci che lo compongono sono puri e semplici calcoli aritmetici. Mi limito pertanto a ribadire quanto ho già avuto modo di dire in altre occasioni e cioè che il nostro ente è ben al di sotto delle proprie capacità di indebitamento, per dirla con i numeri la nostra attuale incidenza percentuale per interessi sui mutui rispetto alle entrate correnti si attesta al 5,79% rispetto al 12% che la legge ci consentirebbe, un limite che tra l'altro sino a due anni fa era del 25%. La parte uscite di questo bilancio viene infine completata con € 1.485.000 del Titolo IV riguardante le spese per servizi per conto terzi, che, come detto precedentemente parlando del Titolo VI della parte entrate, sono del tutto ininfluenti riguardo gli equilibri di bilancio trattandosi in pratica di partite di giro. Per quanto riguarda il disavanzo economico di questo bilancio esso ammonta a € 420.809 e viene ripianato con fondi della L.R. n. 25 del 1993 e dalla Legge nazionale n. 10 del 1977 (Bucalossi). Si tratta comunque di un disavanzo che non desta nessun tipo di preoccupazione anche tenendo conto del fatto che rispetto all'anno scorso esso è aumentato di appena € 12.000. Ricordo infatti che questo disavanzo scaturisce soprattutto dalla scelta da noi fatta di non applicare, approfittando delle continue proroghe governative, la tariffa sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Riguardo al bilancio pluriennale e la relativa relazione programmatica c'è da dire che sono stati elaborati nel segno della continuità rispetto a quanto previsto per il bilancio 2006 ad esclusione, ovviamente, delle poste riguardanti i rifiuti solidi urbani. Naturalmente sarà facoltà della prossima amministrazione decidere se continuare su questa strada o apportare le modifiche che riterrà necessarie. Per quanto riguarda la regolarità tecnica e l'attendibilità dei dati esposti in questo bilancio di previsione vi rimando alla precisa ed esaustiva relazione dei nostri revisori contabili che ringrazio per la loro collaborazione. Permettetemi infine un ringraziamento ai componenti il nostro ufficio finanziario per la professionalità e la disponibilità dimostrata non solo nella elaborazione di questo documento ma nell'intera consiliatura che si avvia alla conclusione.

L'Ass. Lobina Aldo il quale si associa ai ringraziamenti dei revisori dei Conti che hanno collaborato per dare il loro apporto professionale, ringrazia tutta la componente amministrativa dell'amministrazione però facendo anche dei distinguo perché in questi ultimi tempi sono arrivate, nelle case dei Sinnaesi, cartelle esattoriali anche sbagliate e sono arrivate dopo molti anni. Afferma che il Comune ha cercato di correggere però sostiene che sono errori che dobbiamo in qualche maniera non fare. Detto questo inizia il suo intervento più formale.

Negli anni più recenti c'è un grande impulso proveniente dal vasto arcipelago del volontariato e del terzo settore, che è divenuto ormai un interlocutore privilegiato delle Amministrazioni locali nonché soggetto gestore di parti rilevanti dei progetti sociali degli enti locali. Anche a Sinnai questo mondo si è sviluppato e lavora alacramente con grande spirito di servizio. La "cittadinanza attiva" è sempre più una realtà concreta che entra nei processi decisionali, condividendone i progetti ma anche le difficoltà. Abbiamo il dovere di mantenere e alimentare la fiducia da parte di questi cittadini nei confronti della politica e dei suoi rappresentanti, ma anche di altri cittadini che al momento sono lontani. L'approvazione di un bilancio di previsione tradizionale come quello che ci apprestiamo ad approvare è un atto di particolare rilevanza politica perché è l'ultimo di questa amministrazione ed è la base da cui quella nuova - qualunque essa sia - dovrà partire, con le varianti che si renderanno necessarie, naturalmente, per il governo di questa Comunità. Voto a favore di questo bilancio per correttezza gestionale e amministrativa e per un segno di lealtà politica nei confronti di una coalizione che mi aveva candidato e di cui ero risultato il primo eletto. Si apre oggi un periodo immediatamente preelettorale che costringe ad esaminare il percorso che ognuno di noi ritiene di dover fare, anche valutando il palese venir meno di una coesione che non riguarda solo componenti dell'attuale maggioranza, ma investe anche settori dell'attuale minoranza. Non voglio addentrarmi ora in una analisi che ci porterebbe lontano e soprattutto mi esporrebbe ai giusti richiami per rimanere in tema, anche se quello odierno è un ordine del giorno a largo spettro, trattandosi di bilancio, in cui la teoria e la pratica si sposano per progettare qualcosa che si vorrebbe utile per tutti. Neanche la politica che è un'arte umana che ha due sani ingredienti, la ragione e il sentimento, Psiche e Amore, ma non esclude istinti e vizi che sono additivi inquinanti. Si tratta di riconoscerli anche in noi stessi per poter guardare avanti con buone prospettive. Troppa confusione, troppe lacerazioni obbligano ciascuno di noi a ripensare la politica per quello che deve essere: luogo di elaborazione e attuazione di progetti per il progresso della comunità. I frequenti riferimenti ai valori, da parte di chi li richiama con convinzione, richiedono comportamenti conseguenti, altrimenti essi vengono traditi nel momento stesso in cui vengono evocati. E' indubbio che ci troviamo in un momento politico particolare e c'è fibrillazione nella classe politica che nel bene e nel male rappresentiamo - qualche volta più nel male che nel bene, ma tale fermento c'è anche - e per fortuna - nella comunità che dovrà sempre di più ricuperare e trovare modi nuovi di partecipazione, pena l'asfissia della vita democratica. Questa vita democratica nostra non può essere incartapecorita evidentemente da una fitta rete di interessi, anche legittimi, difficilmente districabile, ma dovrà ritrovare forme nuove di governo più vicine alla gente, che deve essere coinvolta sempre di più fin dal concepimento di atti amministrativi, anche di ordine economico così importanti come il bilancio.

La partecipazione dal mio punto di vista è l'unica strada possibile per cercare di ricostruire il rapporto tra cittadini ed Ente. I processi di partecipazione, lungi dal soppiantare i tradizionali organi di governo della municipalità, si

pongono come obiettivo fondamentale quello di rivitalizzarli, riportando la vita della comunità al centro della funzione amministrativa e riattribuendo un significato concreto ai concetti di "patto sociale" e "convivenza civile". Ora questa partecipazione popolare viene regolamentata e riconosciuta nel suo valore positivo anche nel titolo V del nostro statuto comunale approvato con delibera n° 79 del Consiglio Comunale del 30 settembre 1999 che però all'articolo 66 esclude dall'esercizio del diritto di iniziativa alcune materie, in particolare la voce "tributi e bilancio". L'esercizio di cittadinanza attiva - medicina per curare oligarchie consolidate - può essere applicata anche al bilancio di un Comune come il nostro. Non lo dico io, parlano per me le esperienze positive di centri che hanno utilizzato modalità di amministrazione della cosa pubblica diverse da quelle tradizionali attraverso il bilancio partecipativo, sistema articolato di regole democratiche sperimentato con successo soprattutto in Brasile, nasce nel 1988 in alcuni paesi africani, in Canada, in Europa e, da qualche anno, in Italia (all'avanguardia le esperienze di Grottamare e di Pieve Emanuele) ma anche Parma, Piacenza, Roma, Napoli, Bologna, Treviso, Terni. Il programma per lo sviluppo umano delle nazioni unite dal 1990 (che è la data di pubblicazione del suo primo rapporto) inserisce, come parametro per la valutazione dell'indice di sviluppo umano, il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali della propria comunità di appartenenza. *In altre parole, si tratta di ripensare in maniera flessibile la relazione tra comunità e municipio: una relazione basata sul principio di negoziazione, estendibile potenzialmente a tutte le attività del Comune, ma materialmente applicata alle priorità che emergono nella comunità, dove sono i bisogni a generare cittadini disposti a partecipare attivamente alla soluzione dei problemi.* Su questo punto mi vorrei soffermare. Tante volte in Consiglio Comunale ne abbiamo parlato. Abbiamo potuto sperimentare in tante occasioni che l'interesse dei cittadini diventava vivo in occasioni in cui essi erano direttamente interessati. Ricordate per esempio il precedente consiglio in cui abbiamo approvato una serie di lottizzazioni. Chiaramente chi era interessato ha partecipato, ho vissuto lo spettacolo da questi banchi, molti di loro che mi ascoltano si sono aggiunti a quelli del pubblico che era una volta tanto presente e interessato. Quindi diciamo che li chiaramente c'erano interessi più privati che pubblici in senso lato ma anche gli interessi privati quando sono legittimi hanno una valenza pubblica. Per quanto riguarda i bisogni generali di un quartiere o di una comunità se sono questi che generano cittadini disposti a partecipare solo che si riesca in qualche modo ad evocarli. Si tratta di orientarci insieme ai nostri concittadini verso le problematiche di interesse comune in cui l'interesse di ciascuno si confonda e si contemperisca con l'interesse di tutti in un esercizio sano di democrazia. *Aprire percorsi di partecipazione a una cittadinanza spesso impreparata a comprenderli e soprattutto a praticarli non è facile, ma è obiettivo a cui tenderà con tutto l'impegno la mia ulteriore azione politica in questa comunità, qualunque sia il ruolo a me riservato dagli eventi. Per la verità qualche seme sei anni fa quando ero assessore tecnico avevo cercato di gettarlo riuscendo a coinvolgere la giunta di allora in incontri di quartiere, e cinque anni fa, all'inizio di questa consiliatura, con il tentativo di coinvolgere una associazione, l'Anspi di Santa Vittoria, in una gestione diretta di uno spazio non solo fisico. Difficoltà ce ne furono allora di diversa natura, ma quelle più forti, ve lo confesso, erano quelle intestine, le ostruzioni che nascevano proprio dentro la mia stessa coalizione.*

E comunque - ad onore del vero - un percorso di democrazia sostenibile l'abbiamo iniziato anche con la amministrazione presieduta dall'attuale sindaco, che non ha scoraggiato le attività di BUS 21, l'Agenda 21 anche di questo Comune, che spero troverà continuità di impegno con il prossimo Sindaco, la prossima amministrazione, ma soprattutto con la partecipazione attiva di cittadini singoli o associati. Fare emergere i conflitti non significherà rimuoverli, ma cercare da un lato di assumerne il carattere rivendicativo e dall'altro indirizzarlo su una strada che possa produrre responsabilità rispetto all'individuazione consapevole di soluzioni praticabili. Sebbene esistano categorie di persone che preferiscono sempre delegare ad altri le decisioni che li riguardano, tuttavia, non possiamo neanche limitare il livello della partecipazione al numero di coloro che già sono attivi nel campo dell'associazionismo o nelle sedi di partito (anche perché molte di queste aprono periodicamente solamente in concomitanza di elezioni): è lecito pensare che anche quei cittadini che non esprimono i propri bisogni, difettino innanzitutto della capacità di esprimerli, dei tempi e degli strumenti adeguati, nonché di una sufficiente dose di fiducia nelle istituzioni locali. Qual è lo stimolo alla partecipazione migliore se non la constatazione che i percorsi avviati non restano lettera morta, ma generano progetti concreti: solo l'esperienza sensibile, i precedenti, solo i fatti possono generare la fiducia necessaria ad allargare la comunità partecipante.

Con benefiche conseguenze anche per la politica rappresentativa che attingerà da lì di volta in volta i suoi protagonisti. Tornando allo strumento di bilancio ci si dovrà riferire al processo del Bilancio Partecipato in termini di sperimentazione, condizione che non indica uno stato formale ma riguarda la natura stessa del processo, in continuo divenire, in costante ricerca di ridefinizione per adattarsi a situazioni sempre diverse. Tanto è vero che nelle varie città dove questi percorsi sono stati compiuti e vengono compiuti le modalità sono diverse e si fanno pezzi di percorso perché non si ha la maturità per percorrere un percorso grande e quindi si inizia con piccole esperienze di questo tipo. Questo profilo di qualcosa in continuo movimento dovrà il più presto possibile appartenere al nostro Statuto comunale. Se infatti, come io spero, si riterrà necessario formalizzare l'impegno nei confronti della cittadinanza dovrà essere modificato lo statuto comunale, inserendo specificamente la definizione del Bilancio partecipativo e dando la stura all'adozione di un regolamento dedicato per la sua applicazione, stabilendo modi e tempi e strumenti delle varie fasi comprese in un ciclo di durata annuale, magari "inventando

l'ufficio" e perché no anche l'assessorato alla partecipazione che si occupino di queste problematiche. Dunque col Bilancio partecipato, contrariamente a quello che avveniva tradizionalmente, l'amministrazione comunale attua una politica di ascolto e di intervento sui programmi proposti in cui i cittadini possono decidere e non solo essere informati di quanto messo in programma nel bilancio. Ma decidere su cosa? Il problema centrale delle risorse si porrà quindi al cittadino come problema di fattibilità specifica della soluzione alla priorità che ha espresso, soluzione che dovrà necessariamente essere sistematizzata in un Piano Operativo. Lo stato di "fattibilità" sarà così la condizione imprescindibile senza la quale il Comune non potrà accogliere le istanze dei cittadini, nella forma dei progetti presentati alla fine del ciclo di partecipazione. Non viene chiesto ai cittadini di votare l'approvazione del bilancio di previsione, questo spetta ai Consiglieri comunali e spetterà sempre all'Assemblea Civica; le risorse dovranno essere cercate tra le voci del bilancio comunale in fase operativa, cioè nella fase di studio di fattibilità: in alcuni casi cioè l'approvazione di un determinato progetto determinerà un consistente spostamento da una voce all'altra, l'aumento o la diminuzione delle tasse comunali, l'aumento o la diminuzione di un costo di un servizio. Altrimenti saranno altre fonti di finanziamento a concretizzare i progetti condivisi. Quando in un'altra occasione mi è capitato di citare un piano sanitario di una regione italiana l'Emilia Romagna dissi che questo piano fu fatto in questa maniera e che praticamente, sulla base delle risorse disponibili, i cittadini erano stati chiamati a, praticamente, dividere i cittadini organizzati Sindacati, cittadini singoli etc. tutti quelli che si chiamano portatori di interesse, associazioni, tutte le varie forme in cui si articola la nostra comunità senza escludere nessuno, bene, avevano deciso praticamente in buoni soldini di destinare per esempio una parte più alta di quella risorsa a una politica di prevenzione anziché a una politica di assistenza. Queste cose si possono fare chiaramente anche con un bilancio partecipato. Penso che nella rielaborazione del rapporto tra comunità e municipio entrambi i soggetti hanno tutto da guadagnarci: per decenni, la tendenza a procedere "a cascata", cioè dall'alto verso il basso: (Governo centrale, Regione, Provincia, Comune), ha privato i cittadini non solo del potere reale di determinare lo sviluppo territoriale, ma anche ha prodotto sfiducia nel potere che un Comune può esercitare materialmente. Sono di questi giorni i problemi che i nostri Comuni hanno rispetto alle decisioni della Giunta Regionale nostra per esempio sul piano paesaggistico, decisioni che chiaramente, anche se non sono state ancora assunte e non sono diventate legge, comunque vengono fatte sulla testa di molti Comuni addirittura contraddicendo decisioni assunte dai Comuni in perfetta legittimità precedentemente. Quindi noi ci troviamo ancora sotto questo tipo di ordinamento ma il bilancio partecipativo cerca di invertire questa tendenza, dal basso verso l'alto, restituendo una certa quantità di sovranità direttamente ai cittadini, senza naturalmente cancellare la democrazia rappresentativa, ma camminandole vicino parallelamente: i cittadini esercitando diritti nuovi, il comune rispondendo sempre di più alla sua missione sociale. *Il Bilancio Partecipativo è solo una delle forme possibili che può assumere questa rinnovata relazione tra cittadini e amministratori, una relazione che deve ricominciare laddove il bisogno si esprime nelle forme più conflittuali, riconoscendo il conflitto sociale come valore positivo, stimolo all'elaborazione di nuove soluzioni. Certo i conflitti innescati da un intervento partecipativo nell'esperienza di chi li ha vissuti sono stati numerosi.* Addirittura sono numerosi anche in fase iniziale, noi abbiamo provato e c'erano difficoltà anche da parte dell'organismo che voleva proporli o almeno di una parte che voleva proporli e una parte che forse non era ancora matura per accettarli. *Comunque una democrazia diventa matura quando supera i pericoli del conflitto che è un ingrediente fondamentale. L'accordo e la condivisione non sono punti di partenza, ma mete da conquistare di una pratica responsabile di ascolto, di collaborazione, di reale coinvolgimento, che aborrisce sotterfugi e pratiche sottobanco. Queste ultime hanno un unico denominatore comune: la slealtà, che prefigurando scenari non proprio democratici ci allontana dal bene comune.* L'Analisi di coerenza (confronto tra consuntivo e programma), di efficienza (risultati di output con input minore - ma anche col PEG si hanno controlli dell'efficienza), di valore aggiunto (circuito virtuoso che sappia tenere insieme partnership sociali, straordinaria amministrazione, utilizzo oculato delle risorse e capacità di attrarre risorse etc.), di trasparenza e di partnership sono indicatori di qualità di un bilancio partecipato, ci diranno se la rotta, la nostra missione (cosa facciamo, per chi lo facciamo, in quale modo) è bene indirizzata dalle varie manovre e cioè dalle strategie e dalla selezione degli obiettivi che mettiamo in atto. *Partecipazione quindi, creazione di una sfera pubblica non statale, che esercita un controllo sull'operato delle istituzioni come effettiva emancipazione dei cittadini di Sinnai è una scommessa per tutti.* Un'occasione per affermare il concetto di organizzazione in grado di farsi carico dell'intera comunità.

Il Cons. Podda Salvatore il quale si dice d'accordo con l'Ass. Lobina Aldo. Lamenta di aver trovato sempre difficoltà nel dare risposte alla cittadinanza. Per quanto riguarda il Piano Triennale lamenta che gli atti normalmente non sono mai pronti e che anche questa volta ha dovuto cercare delle fotocopie sul Piano Triennale delle Opere pubbliche senza poterle avere perché il fotocopiatore non funzionava. Chiede che venga messa a disposizione una saletta per i Consiglieri in modo da poter esaminare gli atti. Per quanto riguarda lo strumento di bilancio sostiene di aver cercato di controllare la documentazione ma di non essere riuscito ad avere il PEG in tempo utile. Afferma di essere riuscito ad avere il dischetto però occorre del tempo per esaminarlo. Rivolge una critica perché per cinque anni si è lavorato sempre così e non lo ritiene giusto. Preannuncia il voto contrario sul bilancio.

L'Ass. Atzeri Giulio il quale afferma che al consigliere Podda è l'ennesima volta che viene spiegato come funziona: il PEG non esiste ancora, il PEG è un atto di giunta che deriva direttamente dall'approvazione del bilancio, cioè il consiglio approva il bilancio in cui ci sono le poste maggiori perciò, Lei non può chiedere un documento che non esiste, va approvato in giunta subito dopo l'approvazione del bilancio. Il nostro ente non è tenuto ad avere il PEG.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma di poter essere d'accordo con il consigliere Podda perché tutta la documentazione, relativa alle discussioni da portare poi in consiglio comunale, deve essere messa a disposizione dei consiglieri, però ricorda che le richieste del consigliere Podda sono sempre quelle di avere tutto il materiale in forma cartacea e in dischetto. Questo lo considera eccessivo per quanto riguarda il nostro comune perché se dovessero chiederlo tutti e venti i consiglieri... Ricorda che la documentazione viene messa a disposizione dei consiglieri nella sala giunta, il consigliere che vuole consultarla ha inoltre a disposizione la Segretaria e gli Uffici per eventuali chiarimenti. Quindi può consultare, prendere appunti e portare avanti la discussione all'interno della commissione competente. Su questi aspetti credo ci sia la massima disponibilità degli uffici e da parte dell'amministrazione nel mettere a disposizione tutta la documentazione relativa agli ordini del giorno. Relativamente al bilancio gli preme ricordare ed evidenziare che si è in chiusura di legislatura e si sta lasciando in eredità un bilancio sano e questo ritiene sia la cosa più importante a prescindere da chi Amministrerà. Afferma che con un bilancio sano si è riusciti a non applicare alcune tasse che incidono sulle tasche dei cittadini, si riferisce alla non applicazione della Tosap, al mantenimento del valore invariato del trentasei per cento della copertura dei servizi, soprattutto quelli sociali, e in questo senso rientrano ad esempio la mensa nelle scuole e una serie di altri servizi che incidono direttamente nelle tasche dei cittadini, per non parlare poi del discorso dei prezzi delle aree dell'ICI e all'incremento previsto nell'approvazione del piano socio-assistenziale di oltre trecentomila euro relativamente ai servizi sociali. Ritiene che questa sia già una traccia di come questa Amministrazione intende muoversi. E' del parere che chi Amministrerà avrà modo di apportare le modifiche che riterrà più opportune.

Gli preme dire che viene lasciato in eredità un bilancio sano nonostante tutte le difficoltà che prima sono state enunciate dall'Ass. Atzeri sul Patto di Stabilità e le difficoltà cui sono sottoposti tutti i Comuni in questi ultimi anni. Per quanto riguarda il discorso sulle Opere Pubbliche afferma che in questi cinque anni dal 2000 al 2005 sono state impegnate in opere pubbliche quarantacinque milioni di euro, circa novanta miliardi delle vecchie lire, con la realizzazione di opere per trentacinque milioni di euro. E' del parere che, fino ad adesso, interventi di questo genere a Sinnai non si erano mai visti. Ricorda che in precedenza, essendo stato amministratore anche negli anni passati, quando si riusciva a realizzare, in una legislatura, opere per due-tre miliardi si era già col morale alle stelle per aver fatto così tanto. Si sta parlando per questi cinque anni di impegni e di opere realizzate con cifre importanti, che certificano quanto questa amministrazione sia riuscita a portare avanti. Sostiene che la Sardegna dal prossimo anno esce dall'obiettivo Europa e quindi c'era la necessità di spendere in fretta i finanziamenti europei. Ritiene che si è stati capaci di intercettare risorse e che non tutti i comuni sono riusciti a farlo; cita due comuni vicini Quartu Sant'Elena e Quartucciu amministrati fino allo scorso anno dal centrodestra che non sono riusciti a intercettare una risorsa in tal senso. Spiega che nel nostro Comune hanno lavorato tutti Sindaco, Assessori, Uffici Amministrativi, Uffici Tecnici, risparmiando un sacco di quattrini, facendo fare le progettazioni internamente agli uffici. Ricorda l'impegno di Ingegneri che stavano qui sino a mezzanotte per portare a compimento progetti e che le cifre che sono state risparmiate su importi del genere sono enormi perché le spese di progettazione realizzate attraverso gli uffici costano alle casse comunali solo l'1,5% contro un minimo del 10%. Invita a fare i conti su impegni per € 45.000.000 cosa voglia dire: risparmiati e messi direttamente a disposizione dei cittadini attraverso la realizzazione delle opere. Parla poi di quanto si è impostato nel programma triennale. Progetti di qualità, la definitiva realizzazione della strada di circonvallazione di Sinnai, progetto preliminare già realizzato e che chi Amministrerà si troverà un progetto a buon punto e per il quale è stato richiesto il finanziamento. Afferma che queste risorse sono state intercettate perché si è arrivati in tempo con le progettazioni pronte per essere finanziate. Il completamento della strada di circonvallazione, la realizzazione del parco della Pineta, il centro internazionale della gioventù, il completamento e la ristrutturazione del vecchio Cinema Roma dell'ex Monte Granatico e quindi una serie di opere che vengono lasciate in eredità anche agli altri. Sostiene che non si è solo speso ma si è anche programmato per il futuro. Opere importanti che non sono di poco conto. E' del parere che uno spunto interessante di discussione lo abbia dato l'Ass. Lobina Aldo nel suo intervento, gli sono sembrate dichiarazioni programmatiche però sostiene che abbia toccato un tasto importante, che è sempre stato dibattuto e che è sentito fortemente dalla popolazione che però, quando viene chiamata a partecipare, partecipa solo, come diceva bene l'Ass. Lobina, se è parte interessata. Ricorda che si sta parlando della partecipazione popolare e del bilancio partecipativo ma non solo e di altri strumenti che vedono importanti decisioni che l'Amministrazione deve prendere per il futuro di questa comunità e che deve vedere naturalmente la popolazione investita di questi problemi perché deve essere parte decisionale di questi interventi che devono essere proiettati al futuro di questa comunità. Afferma che questo venne fatto ma i risultati furono molto scadenti al punto che questa forma venne abbandonata anche se si ci si è tornati in alcune fasi

importanti come Agenda 21 che ha visto una chiusura straordinaria con le scolaresche. La partecipazione della comunità, sostiene, deve essere vista a tutti i livelli e credo che quanto stamattina, ad esempio, questa sala era strapiena di ragazzi delle scuole medie di Sinnai che parlavano di pace, di problemi molto importanti non solo a livello comunale ma a livello mondiale, vedere questa sala piena con questi ragazzi attenti a discutere sui disegni portati e poi premiati che parlavano di pace è stato veramente interessante. Ritiene che questa partecipazione ci sia a tutti i livelli e che sia importante che ci sia soprattutto con un livello di età più basso perché vuol dire che si sta già progettando il futuro. Sostiene che questo sia importante come fu importante la conclusione del processo di Agenda 21 che vide a Soleminis quella straordinaria partecipazione di ragazzi e di adulti. Afferma che questo sia l'obiettivo da raggiungere e da portare sempre più in alto. A breve, dice, la comunità sarà chiamata a partecipare ad un processo e un progetto importante. L'abbiamo già visto con il Piano Urbanistico comunale quando questa sala si riempiva per entrare nella discussione e nel merito delle decisioni da prendere a livello urbanistico. Questo processo che ci attende deve essere concluso entro Ottobre ed ha una valenza strategica ancora più importante del Piano Urbanistico perché ha due livelli quello comunale e quello intercomunale. Si sta parlando dei piani strategici. Sinnai, dice, ha avuto la fortuna di essere inserita nei Comuni che sono finanziati per realizzare questo piano strategico. Deve programmare lo sviluppo economico, sociale, ambientale, legato alla mobilità e a tutte le parti attive di una comunità finalizzato nell'arco di vent'anni. Considera questo un processo molto importante al quale la popolazione deve essere chiamata a partecipare. Si dovrà trovare il modo per farla diventare parte attiva e interessata a questo processo. Questo richiamo dell'Ass. Lobina Aldo lo prende come sollecitazione importante perché ritiene sia necessario percorrere tutte le strade per far sì che la partecipazione sia sempre attiva. Sostiene che non sia facile, sul bilancio partecipato trovare il metodo per poterlo attuare concretamente. Ricorda che molte volte si cerca di svincolarsi dalla discussione sul bilancio perché è difficile entrare nel merito delle singole voci e capirne quali sono i movimenti. Capisce quali sono le difficoltà in cui si troverebbe la cittadinanza nell'affrontare una discussione del genere e sostiene che occorra trovare però anche le forme pubblicitarie per far sì che questo intervento possa essere fatto. Chiude il suo intervento ringraziando l'Assessore ai Lavori Pubblici Falqui Giovanni, l'Assessore alle Finanze Atzeri Giulio per il lavoro svolto e la redazione di questi due strumenti importanti che sono il piano triennale delle opere pubbliche e il bilancio, un ringraziamento anche ai Revisori dei Conti e agli uffici finanziari che hanno portato a compimento questo lavoro. Ricorda infine che si sta consegnando alla futura amministrazione e quindi alla comunità un bilancio sano.

Il Presidente Valentini Emilio, a nome dell'Assemblea civica, porge i ringraziamenti per il lavoro svolto in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, ai revisori dei conti, agli uffici finanziari e ai Consiglieri presenti in aula per l'alto senso di responsabilità istituzionale.

Sull'Ottavo punto: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 per pagamento spese di giudizio e risarcimento danni".

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che si tratta del riconoscimento di debito fuori bilancio relativo al fatto che il TAR Sardegna ha accolto la richiesta di risarcimento danni del Sig. Bouchert per l'occupazione, da parte dell'Amministrazione comunale, relativamente all'annualità 1996. La condanna al Comune era il pagamento delle spese in giudizio ammontanti a € 5.238 per cui è un adempimento dovuto a seguito di sentenza del TAR che ci obbliga a tale pagamento.

Sul Nono punto: "Rimodulazione del programma degli interventi finalizzati all'occupazione ed allo sviluppo produttivo locale ai sensi dell'art. 19 della LR n 37/1998 – Annualità 2003".

Intervengono:

L'Ass. Carta Mario il quale afferma che il punto nove prevede la rimodulazione del programma della L.R. 37 per l'annualità 2003 e la destinazione della somma di € 13.504 avanzati per l'acquisto di attrezzature di particolare interesse artistico e culturale.

Sul Decimo punto: "Rimodulazione del programma degli interventi finalizzati all'occupazione ed allo sviluppo produttivo locale ai sensi dell'art. 19 della LR n 37/1998 – Annualità 2004".

Intervengono:

L'Ass. Carta Mario il quale afferma che il punto dieci prevede la rimodulazione del programma della L.R. 37 per l'annualità 2004 e la destinazione della somma di € 40.000 per il completamento del piano superiore della struttura comunale di via Oristano destinata a struttura semiresidenziale integrata per minori.

Sull'Undicesimo punto: "Iniziativa locali per lo sviluppo e l'occupazione: art. 19 della LR n. 37/98 e art. 10, c. 1 della LR n. 7/05. Approvazione del programma degli interventi dell'annualità 2005".

Intervengono:

L'Ass. Carta Mario il quale afferma che il punto undici prevede l'approvazione del programma degli interventi della L.R. 37 per l'annualità 2005 per complessive € 227.047. Ricorda che questa cifra è stata quest'anno decimata, infatti è di gran lunga inferiore alle precedenti annualità di circa € 1.000.000. Si prevedono, con questi soldi, due interventi, in particolare uno di € 40.000 per la costituzione di una società a cui affidare la programmazione, la progettazione, l'organizzazione e la gestione integrata degli interventi e servizi di natura socio-assistenziale, sociale e socio-ricreativa. L'intervento più consistente si intende destinarlo al finanziamento "de minimis" delle nuove imprese per una somma complessiva di € 250.000 integrata da un finanziamento a carico dell'amministrazione. Si prevede un finanziamento di dieci progetti di € 25.000 l'uno col 60% a fondo perduto.

Afferma che a Sinnai c'è grande aspettativa per questi finanziamenti. Anche in passato si sono avuti ottimi risultati con diverse aziende che stanno lavorando in modo abbastanza buono e stanno dando grandi risultati anche sul piano occupazionale. Chiaramente si sa che con € 250.000 non si possono risolvere i problemi dell'occupazione a Sinnai, ma anche dieci-dodici posti di lavoro che potrebbero nascere da questo finanziamento possono essere un contributo abbastanza interessante. Subito dopo l'approvazione del programma da parte della Regione, dice, facciamo il regolamento a livello comunale e di conseguenza il bando per i finanziamenti di questi stessi progetti.

Il Sindaco Serrelli Sandro il quale ricorda che rispetto all'ultima annualità la L.R. 37 ha visto per l'Amministrazione comunale di Sinnai un taglio di ben € 1.000.000 che rappresenta una somma importante.

C'è stato un finanziamento solo per € 227.000 e data la cifra si è pensato di rifinanziare i progetti "de minimis" gli aiuti alle imprese e di destinare il finanziamento totalmente alla creazione di nuove imprese giovanili. Uno dei settori, che verranno finanziati attraverso questa legge, sarà quello turistico con almeno due o tre attività, prendendo spunto dal fatto che nei mesi scorsi è stato creato un consorzio di imprese turistiche che hanno necessità di una propria linfa per poter avviare l'attività.

Sul Dodicesimo punto: "Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi - funzione di organizzazione del servizio distribuzione Gas Metano (organismo di bacino) – gestione coordinata servizi multimediali".

Intervengono:

L'Ass. Falqui Giovanni il quale afferma: La Regione Autonoma della Sardegna ha emanato un bando regionale, per lo sviluppo delle reti di distribuzione del gas metano, con delibera di Giunta Regionale n. 54/28 del 22/11/2005. In questo bando si prevede la possibilità di erogare dei finanziamenti, fino al 50% della spesa ammissibile, alle autorità di bacino costituite tra i Comuni. La Regione ha fatto uno studio da cui risulta che Sinnai è inserita nel bacino n. 33 insieme ai Comuni di Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius e Settimo San Pietro. In pratica è richiesta, per partecipare al bando, la costituzione di una autorità di bacino e noi stiamo provvedendo a questo mediante l'approvazione di una Convenzione, tra questi Comuni, che permetta loro di presentare domanda di finanziamento per la realizzazione della rete urbana di distribuzione del gas metano. Il finanziamento previsto copre il 50% dei costi e l'altro 50% verrà coperto mediante finanziamento da parte del soggetto concessionario che verrà individuato mediante un bando pubblico. La convenzione riporta la volontà, innanzitutto, dei sette Comuni citati di arrivare alla gestione in comune di questo servizio, pertanto, non disciplina compiutamente le modalità di funzionamento per le quali si rimanda all'approvazione di un Regolamento, deve determinare i livelli di imposizione tariffaria, deve controllare operativamente, tecnicamente e gestionalmente sulla erogazione dei servizi e deve definire i contenuti delle convenzioni tra l'organismo di bacino e i soggetti gestori del servizio. La convenzione ha una durata minima di venti anni (questo è un requisito preciso imposto dal bando regionale non è una scelta dei Comuni) e può essere prorogata nei medesimi termini originari oppure sostituita da una nuova convenzione. Da notare che mentre la convenzione tra i Comuni ha una durata minima ventennale, la concessione al concessionario, in base alla legge Letta non può superare i dodici anni (questo è uno dei limiti che ha un po' frenato questo progetto di metanizzazione dei Comuni). Gli organi previsti da questa convenzione sono

due: la Conferenza dei Sindaci e il Presidente. La Conferenza dei Sindaci è formata da tutti i Sindaci dei Comuni, che compongono l'associazione, o dai loro delegati, che ha come finalità quello di eleggere il Presidente, di adottare il programma di attuazione delle infrastrutture, di definire il modello organizzativo, il compimento degli atti di affidamento della gestione del servizio, la determinazione dei livelli di imposizione tariffaria, quindi praticamente sono le stesse finalità per le quali dovrebbe essere realizzata l'Autorità di bacino. Il Presidente verrà individuato all'interno della Conferenza dei Sindaci, attualmente è stato individuato il Sindaco di Quartucciu come Presidente provvisorio per l'espletamento delle formalità inerenti al bando, però non c'è ancora una indicazione definitiva sul nome del Presidente. In ogni caso la convenzione prevede che il Presidente duri in carica due anni e venga poi sostituito da un altro Presidente in accordo col principio della rotazione tra tutti i Sindaci che formano l'associazione. Una cosa che ancora non è prevista sono le reti di interconnessione tra i Comuni, cioè mentre si prevede la costituzione dell'autorità di bacino, attualmente il finanziamento prevede solo la realizzazione delle reti urbane. E' presumibile che solo successivamente verranno finanziate anche le reti Intercomunali. Il punto all'ordine del giorno chiede pertanto l'approvazione della convenzione in modo da poter arrivare alla costituzione dell'Autorità di bacino e poter partecipare quindi a questo bando.

Sul Tredicesimo punto: "Approvazione definitiva della variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di un serbatoio di accumulo d'acqua per antincendio".

Intervengono:

L'Ass. Tremulo Paolo il quale afferma che la variante urbanistica è finalizzata alla realizzazione di un serbatoio di accumulo d'acqua per l'antincendio. Si tratta dell'approvazione definitiva della variazione al Piano Urbanistico comunale che era stata inserita nella deliberazione n. 22 del 20 giugno 2005 relativa ai lavori per la realizzazione di un serbatoio di accumulo per l'antincendio. L'iter che doveva essere percorso era quello relativo alla Legge 45 che è stato esperito senza che vi siano state osservazioni da parte dei cittadini per cui se ne propone l'adozione definitiva. Stesso discorso vale per l'adozione definitiva del comparto 1F6 in località Solanas adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 22 dicembre 2005. Anche questa deliberazione ha seguito l'iter previsto dalla legge 45, non vi sono state osservazioni da parte dei cittadini. L'adozione definitiva recepisce anche le integrazioni richieste a mo di condizione da parte della Commissione edilizia. Per quanto riguarda l'ultimo punto all'ordine del giorno: adozione ai sensi della L.R. 45 Piano attuativo per il recupero ambientale mediante la trasformazione di una cava in centro polifunzionale per attività sportive, ricreative e socio culturali ..., le opere previste nel presente piano attuativo riguardano un intervento di recupero ambientale mediante la trasformazione di una cava di pietra in centro polifunzionale per attività sportive, ricreative e socio-culturali. Il progetto prevede la sistemazione dell'intero comparto di cave ubicato in località Serralunga in Comune di Sinnai. L'area interessata si trova alla periferia del paese praticamente la ex cava tubero che si trova ai piedi della Pineta. La richiesta di convenzione riguarda un primo lotto di opere ricadenti sui terreni di proprietà dei Signori Palmas-Incani in quanto gli altri proprietari che sono stati invitati non hanno aderito al piano di lottizzazione. I terreni del comparto A sono attraversati da una strada comunale che non esiste più da decenni perché venne inglobata nell'area degli scavi della cava. La superficie di questa strada che è equivalente a mq. 1.650 verrà reintegrata con annessione degli spazi da cedere al Comune. L'impostazione progettuale è basata sulla scelta di recupero di un'area degradata con funzione prevalente di parco e attività sportiva. Il sistema di coltivazione della cava ha creato una sorta di anfiteatro naturale. L'area verrà sistemata e messa in sicurezza, in essa verranno inserite strutture per attività sportive e di svago, con annessi locali per attività socio-culturali e ristorazione. L'intervento è stato studiato nel suo complesso in maniera tale da produrre un basso impatto ambientale utilizzando strutture contenute in altezza e parzialmente incassate nel terreno. Sono previste quattro diverse tipologie edilizie con funzioni di locale per sala congressi, bar e ristorante, locale per palestra, servizi igienici e spogliatoi, pronto soccorso, locali per la casa di guardiania, locale tecnico per la cabina elettrica e alloggio per l'approvvigionamento energetico. Le tipologie in fase di realizzazione del progetto esecutivo potranno essere modificate sia planimetricamente che come composizione di volumi.

La viabilità di accesso al comparto è costituita dalla strada comunale che sarà bitumata con carreggiata di quattro metri. Dalla strada comunale si diramerà direttamente la viabilità interna a ciascuno dei due sub-comparti.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria sono previsti gli interventi di collegamento al centro abitato oltre alle opere di urbanizzazione interne al comparto che sono: la rete idrica, la rete antincendio, la rete fognaria per le acque nere, la rete di smaltimento delle acque meteoriche, la rete elettrica e la rete telefonica. L'approvazione del progetto è subordinato alla stesura del progetto di risanamento ambientale che dovrà essere approvato dalle autorità regionali competenti in materia e all'acquisizione del parere del competente assessorato regionale all'industria sul progetto in esame nonché sull'eventuale documentazione finalizzata alla messa in sicurezza e riabilitazione ambientale della cava dimessa.

L'Ass. Lobina Aldo il quale ritiene positivo il fatto che una cava dimessa venga trasformata in qualche cosa di utile. Pone il problema delle cave attive che stanno nel nostro territorio ed in particolare una che sta sventrando, continua a camminare e non si sa quando finisce. Ritiene che il problema vada posto tenendo conto, chiaramente, che vanno difesi i diritti di chi lavora ma vanno anche difesi i diritti della comunità che non può vedere sparire una intera montagna come d'incanto. E' del parere che occorra fare qualcosa per capire bene dove si vuole arrivare e come e quando si potrà intervenire per risolvere il problema di una cava che sta diventando gigantesca.

Considera che si ha il dovere di proteggere il territorio e la corona di colline perché se si perde il territorio si perde parte della storia di Sinnai. Afferma che la storia va avanti, che una cava significa lavoro e commercio però bisogna creare uno stretto equilibrio che è un concetto di sostenibilità a cui si deve andare incontro per vedere il rapporto tra costi e benefici di interventi, che pure sono stati permessi. Occorre vedere fino a che punto sia ancora da "tollerare" il fatto che vadano avanti all'infinito. Bisogna sapere bene dove sono i limiti.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale cita tre interventi urbanistici molto importanti: il primo è quello che autorizza la realizzazione dei lavori per un serbatoio di accumulo dell'acqua per l'antincendio; il secondo, altrettanto importantissimo perché è il quarto intervento urbanistico che viene approvato nella zona costiera di Solanas il che significa che il piano urbanistico sta prendendo forma nella realtà e non è rimasto solo sulla carta. Su questo punto aggiunge che il progetto è tuttora all'attenzione dell'Assessorato ai Beni Paesistici, Pubblica Istruzione Regionale e che quindi si sta approvando il piano prettamente urbanistico lasciando il discorso sulla tipologia a un secondo momento che comunque compete agli uffici. Il terzo è un intervento importante a Sinnai di recupero della cava tubero attiva. Con questo piano si dovrebbe porre fine alla sua coltivazione. Per quanto riguarda i problemi legati a quanto diceva l'Ass. Lobina Aldo è del parere che sia interesse di tutti porre la dovuta attenzione a questo fenomeno. Sicuramente questa cava ha tutti i requisiti per poter andare avanti, ha un piano di coltivazione approvato dall'Assessorato all'Industria Regionale competente in materia che prevede un piano di recupero che deve essere approvato contestualmente al piano di coltivazione. Dal punto di vista degli interventi qualitativi ritiene che sia una delle attività più sicure e sane della zona perché ha ottenuto anche la certificazione di qualità per quanto riguarda tutti gli strumenti e i macchinari rinnovati che rispettano i requisiti di immissione di polveri e di fumi nell'ambiente. Da questo punto di vista ritiene sia in regola però, naturalmente, bisogna porre la giusta attenzione, dice, perché non possiamo permetterci di sventrare le nostre montagne.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to VALENTINI	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 14.04.2006	Il Funzionario Incaricato Cardia